



**Comune  
di Bologna**

## **Rassegna Stampa**

**dal 06 settembre 2025 al 08 settembre 2025**

# Rassegna Stampa

07-09-2025

## IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/09/2025	43	<a href="#">Nuovo stadio, è l'ora di scegliere</a> <i>Beppe Boni</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/09/2025	34	<a href="#">L'assessora Li Calzi ripete il suo mantra «Impianto ex novo? Aspettiamo il Bologna...»</a> <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/09/2025	35	<a href="#">Lo sviluppo urbanistico Tecnopolo, Fiera, Ravone e tram Ecco come sarà la nuova Bologna</a> <i>Rosalba Carbutti</i>	4

## IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	07/09/2025	1	<a href="#">Nuovo stadio, è l'ora di scegliere</a> <i>Redazione</i>	6
----------------------	------------	---	--	---

## CRONACA

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/09/2025	34	<a href="#">Nuovo Dall'Ara, rebus extracosti Demolizioni, Maratona, parcheggi: servono subito 40 milioni di euro = Il restyling del Dall'Ara Demolizioni, parcheggi e stadio provvisorio: servono subito 40 milioni</a> <i>Massimo Vitali</i>	8
---------------------------	------------	----	--	---

## SPORT

REPUBBLICA BOLOGNA	06/09/2025	9	<a href="#">Stadio nuovo sì o no? Il Comune non ci sta, in città riparte il dibattito G :</a> <i>Luca Bortolotti</i>	10
--------------------	------------	---	---	----

## IL COLLOQUIO



Risponde  
**BEPPE BONI**

# Nuovo stadio, è l'ora di scegliere

**Ristrutturare** lo stadio di calcio Dall'Ara è un'operazione priva di senso, logica e utilità. L'unica scelta intelligente è realizzare un nuovo stadio, a carico del Bologna Fc (che rimarrebbe nelle sue disponibilità), in altra zona: a Casteldebole dietro il centro tecnico del Bologna, al Parco Nord, al Caab, oppure a Castenaso. L'occasione giusta furono i Mondiali del 1990 ma venne deciso di ristrutturare l'attuale struttura.

**Matteo Bettini**

**Nulla** è ancora deciso su dove giocherà il Bologna del futuro. Ristrutturare l'attuale stadio o costruirne uno nuovo con preferenza dalle parti di Casteldebole: è il dibattito che tiene impegnati di nuovo in queste settimane il Comune di Bologna e la dirigenza della società rossoblù. La prossima settimana, o al massimo subito dopo il 15 settembre, amministrazione comunale e Bologna Fc ne parleranno in un incontro che, se non proprio risolutivo, dovrebbe orientare la scelta da fare. Si valuteranno di nuovo i costi che per il restyling del Dall'Ara sono aumentati a 220 milioni, di cui 40 garantiti da Palazzo d'Accursio. Sul tavolo, come ha scritto ieri su queste pagine il bravo Massimo Vitali, ci sono per ora tre piani: una ristrutturazione totale dell'attuale impianto, che però pare non abbia a più la sostenibilità finanziaria, un restauro più morbido e la costruzione di una nuova struttura. Il Bologna calcio si è espresso attraverso le parole dell'ad Claudio Fenucci il quale ha detto giorni fa che «se non arrivano i finanziamenti da Roma realizzare uno stadio nuovo sarebbe la soluzione migliore». La speranza è che si decida presto, i campionati europei del 2032 sono dietro l'angolo.



Peso: 17%

**SGUARDO RIVOLTO AGLI EUROPEI 2032**

## L'assessora Li Calzi ripete il suo mantra «Impianto ex novo? Aspettiamo il Bologna...»

«L'idea di un restyling semplice o la copertura del Dall'Ara da parte del sindaco Matteo Lepore? Una mano tesa all'ad del Bologna Claudio Fenucci che aveva lamentato l'aumento dei costi», spiega l'assessora allo Sport Roberta Li Calzi in question time. E aggiunge sul mini restauro: «Un modo per portare avanti comunque

la candidatura di Bologna agli Europei del 2032 che non tiene conto dello stadio temporaneo». Sull'idea di un nuovo stadio rilanciato da Fenucci, Li Calzi replica: «Siamo in attesa delle decisioni del Bfc. Uno stadio ex novo? Occorre che sia il Bologna a fare chiarezza e spiegare se lo vuole fare e se vuole procedere con fondi propri».



Peso:8%

# Lo sviluppo urbanistico Tecnopolo, Fiera, Ravone e tram Ecco come sarà la nuova Bologna

Laudani: «Non sono soltanto ipotesi, ora partono i lavori». Tante le trasformazioni in vista  
Dalla Via della Conoscenza lungo Stalingrado al cambiamento di Borgo Panigale con la linea rossa

di **Rosalba Carbutti**

**Una città** che cambia. In trasformazione. E se rivoluzione sarà, l'urbanistica farà la parte del leone e sarà il motore di sviluppo di Bologna. Mentre si dibatte sullo stadio, tra restyling del Dall'Ara o una nuova struttura, come rilanciato dall'ad rosoblù Claudio Fenucci, sotto le Torri si guarda alle prossime trasformazioni. A cambiare volto, nei desiderata del Comune, sarà in primis l'area attorno al Dama-Tecnopolo, la cosiddetta via della Conoscenza che 'incrocia' anche la Fiera. Ma il cambiamento seguirà anche il tram, e quindi pensando alla linea Rossa, anche San Donato e Borgo Panigale. Quest'ultimo, soprattutto, dopo i disagi dei cantieri, potrebbe avere la sua rinascita grazie alla nuova infrastruttura.

Tornando al quadrante attorno a via Stalingrado, 500 ettari nella zona nord-ovest della città, che comprende quindi Navile e San Donato, l'assessore Raffaele Laudani lo vede come simbolo della nuova Bologna che verrà. Con una novità, rispetto ai mesi scorsi: «Dalle ipotesi stiamo passando alla fase attuativa, dal padiglione 35 della Fiera all'ex Casaralta, al Dopo lavoro

ferroviario acquisito dal Comune fino alla ciclopedonale che collega il Tecnopolo al polo della Scienza del Navile». Fulcro di questo distretto è il progetto Tek (Technology, entertainment e knowledge) lun-

go l'asse di via Stalingrado. Qui sono presenti alcuni tra i principali attori economici del Paese come Fiera, Hera e Unipol, ma anche Legacoop, Confcooperative, Cna, Unioncamere. In questa stessa area hanno sede anche la Regione e, come detto, il Tecnopolo. Ma anche le più importanti aree dismesse della città, l'ex Caserma Sani e, appunto, le Officine Casaralta.

**Via Stalingrado** forse prenderà l'aspetto di un grande boulevard in stile europeo, in Fiera si attende il restyling del padiglione 35 (ma i lavori sono cominciati, ndr) sede del nuovo palazzetto polifunzionale dove giocherà la Virtus, ma verranno ospitati anche concerti, mentre sta procedendo la ciclopedonale che arriverà in piazzale Piero Angela, in fondo a via Gobetti, al Navile. Poi c'è il Parco Nord, dove dovrebbe sorgere il famoso bosco urbano. Un intervento 'legato' al Passante autostradale, «ma cedendo l'area alla Fiera puntiamo che la *mission* resti quella di creare un parco da restituire alla città», dice Laudani.

Da cerchiare in rosso anche gli interventi all'ex Scalo ferroviario del Ravone dove sorgerà il Polo della Memoria democratica «dove i primi lavori sono già partiti», spiega orgoglioso l'assessore. Si tratta di 11 ettari acquisiti dal Comune che diventeranno «un mega polmone verde», dettaglia Laudani. In questo processo di trasformazione s'inserisce anche il restyling al

via del Dopolavoro ferroviario con l'obiettivo di terminare la riqualificazione a fine 2027. «Tutti interventi - sottolinea l'assessore - che non porteranno a consumare più suolo, ma trasformeranno la città esistente». Come detto, poi, c'è il tram che, per certi versi, va a braccetto con lo sviluppo della città.

**«Nelle zone** in cui passerà ne cambierà il volto, basti pensare a com'è diversa oggi via Saffi...», spiega Laudani. Da qui, difficile non ipotizzare che dove passerà la linea rossa o la verde, non ci saranno anche altre trasformazioni urbane. Pensiamo a San Donato, ma anche a Borgo Panigale che con la Rossa accorcerà i tempi di percorrenza verso il centro: «Dove passerà il tram migliorerà la qualità delle vite di chi ci abita, quindi confido che ci saranno benefici e, magari, verranno individuati nuovi interventi».

In questo contesto di rigenerazione di aree, quartieri e distretti dove potrebbe inserirsi un eventuale nuovo stadio? Laudani, però, non si sbottona: «Quando il Bologna avrà maturato le sue decisioni, ci ragioneremo. Al momento siamo nel campo delle supposizioni. E come assessore all'Urbanistica ho lavorato per partire con la realizzazione del restyling del Dall'Ara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIGENERAZIONE

**Dal Padiglione 35  
con il palazzetto  
polifunzionale  
al Polo della memoria**



Peso: 81%

# Assessore all'Urbanistica

## IL DIBATTITO



### Dove il nuovo stadio?

«Dal Bfc solo supposizioni»

«**Uno stadio** ex novo? Quando il Bologna calcio avrà maturato le sue decisioni, ragioneremo. Al momento siamo nel campo delle supposizioni»

Dalla via della Conoscenza lungo Stalingrado al cambiamento di Borgo Panigale con la linea rossa



A sinistra, il rendering del Parco della memoria all'ex Scalo Ravone; a destra, il nuovo Df; sotto il tram



Peso:81%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

## Nuovo stadio, è l'ora di scegliere

REDAZIONE

Il coraggio di cambiare

6 € al mese

Ristrutturare lo stadio di calcio Dall'Ara è un'operazione priva di senso, logica e utilità. L'unica scelta intelligente è realizzare un nuovo stadio, a carico del Bologna Fc (che rimarrebbe nelle sue disponibilità), in altra zona: a Casteldebole dietro il centro tecnico del Bologna, al Parco Nord dove sono già presenti molti parcheggi, oltre ad essere vicinissimo sia allo svincolo della tangenziale che al casello Fiera dell' Autostrada, al Caab, oppure a Castenaso. L'occasione giusta furono i Mondiali del 1990 ma

venne deciso di ristrutturare l'attuale struttura benché non rispondesse più alle esigenze della città.

Matteo Bettini

Risponde Beppe Boni

Nulla è ancora deciso su dove giocherà il Bologna del futuro. Ristrutturare l'attuale stadio o costruirne uno nuovo con preferenza dalle parti di Casteldebole: è il dibattito che tiene impegnati di nuovo in queste settimane il Comune di Bologna e la dirigenza della società rossoblù. La prossima settimana, o al massimo subito dopo il 15 settembre, amministrazione comunale e Bologna Fc ne parleranno in un incontro che, se non proprio risolutivo, dovrebbe orientare la scelta da fare. Si valuteranno di nuovo i costi che per il restyling del Dall'Ara sono aumentati a 220 milioni, di cui 40 garantiti da Palazzo d'Accursio. Sul tavolo, come ha scritto ieri su queste pagine il bravo Massimo Vitali, ci sono per ora tre piani: una ristrutturazione totale dell'attuale impianto, che però pare non abbia più la sostenibilità finanziaria, un restauro più morbido e la costruzione di una nuova struttura. Il Bologna calcio si è espresso attraverso le parole dell'ad Claudio Fenucci il quale ha detto giorni fa che "se non arrivano i finanziamenti da Roma realizzare uno stadio nuovo sarebbe la soluzione migliore". La speranza è che si decida presto, i campionati europei del 2032 sono dietro l'angolo.

mail: [beppe.boni@ilrestodelcarlino.it](mailto:beppe.boni@ilrestodelcarlino.it)

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2025 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

Big Data, tram, Ravone e Fiera: come sarà la Bologna del futuro

## Nuovo Dall'Ara, rebus extracosti Demolizioni, Maratona, parcheggi: servono subito 40 milioni di euro

Carbutti e Vitali alle pagine 2 e 3



# Il restyling del Dall'Ara Demolizioni, parcheggi e stadio provvisorio: servono subito 40 milioni

Sono i fondi necessari per le opere di 'complemento' del maxi-progetto

di **Massimo Vitali**

**C'è un progetto** di restyling del Dall'Ara articolato e in qualche modo pronto a cui il Bologna lavora da anni: ma senza la sostenibilità finanziaria (leggasi finanziamenti, a vario titolo, del governo) resterà lettera morta. C'è un piano B, il restyling 'light', che è la soluzione verso cui vorrebbe virare Palazzo d'Accursio, ma che non solletica il Bologna. E c'è un piano C, la costruzione di un nuovo stadio, a cui viceversa Casteldebole strizza l'occhio ma con la consapevolezza che, tra progetto tecnico, piano dei finanziamenti e interlocuzioni con le istituzioni, sarà un'altra montagna difficile da scalare. E in ogni caso non scalabile dall'oggi al domani.

**Il giorno** dopo l'ennesimo sasso lanciato nello stagno dall'amministratore delegato rossoblù Claudio Fenucci, che parlando

l'altro ieri in Fiera all'evento Farete 2025 ha dichiarato esplicitamente che, «se non arrivano i finanziamenti da Roma, realizzare uno stadio nuovo per noi sarebbe la soluzione migliore», la città si pone la domanda che di fatto è la stessa da molti anni: Dall'Ara rinnovato o stadio nuovo vedranno mai la luce? A Casteldebole non disperano e nell'attesa elaborano conti, ma soprattutto costi.

**Il 'progettone'** in essere, quello i cui costi in pochi anni sono lievitati da 80 e 220 milioni (di cui 40 garantiti dal Comune), al

pronti via, per sole opere, diciamo così, di complemento, porterebbe via dalle tasche 40 milioni. Nel conto occorre infatti mettere: lo smantellamento dell'armatura che oggi sorregge la struttura e che risale ai Mondiali del '90; la demolizione

della tribuna; il rinforzo del perimetro esterno dello stadio su murature di pregio che risalgono all'inaugurazione del 1927; la messa in sicurezza della Torre

di Maratona; il raddoppio dei parcheggi nell'area dell'ex bocciolina; la realizzazione dello stadio provvisorio. E' proprio l'ultima voce a mangiarsi la fetta più cospicua di questi 40 milioni, perché l'impianto provvisorio, a causa dei costi lievitati, porterebbe a un esborso non inferiore ai 20 milioni. Che sarebbero



Peso: 1-5%, 34-49%

comunque una goccia nell'oceano dei 220 milioni che costringerebbero il patron Joey Saputo ad andare in tasca per 180.

**Progetto** pronto ma non realizzabile, quindi, senza un corposo finanziamento del governo. Con la conseguenza che Castel-debole, di fronte al nuovo bivio tra restyling 'leggero' e nuovo stadio, ritiene assai più percorribile la seconda strada. Solo che i tempi per la candidatura del Dall'Ara a sede ospitante degli

Europei 2032 incombono e Palazzo d'Accursio ha fatto sapere che a quella candidatura non intende rinunciare.

**Se ne parlerà** la prossima settimana o, al più tardi, dopo il 15 settembre, nell'incontro in programma tra Fenucci e i vertici del Comune. Domanda: quanto costerebbe fare uno stadio nuovo? Dipende da quanto si vuole investire e dalla capienza. Si spazia dai 3.000 ai 10.000 euro di costo a seduta. Ma in questo momento sono solo ragionamenti sulla carta, fasi prelimina-

ri di una partita di cui non si riesce nemmeno a immaginare il calcio d'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'armatura che sorregge il Dall'Ara dagli anni '90 dovrà essere smantellata



Peso:1-5%,34-49%

# Stadio nuovo sì o no? Il Comune non ci sta, in città riparte il dibattito

Le parole di Fenucci, la contrarietà delle istituzioni e i pareri degli urbanisti, da Iosa Ghini a Cucinella: "L'ideale è il Parco Nord"

di **LUCA BORTOLOTTI**

**U**no stadio tutto nuovo e non più il restyling del Dall'Ara. Le parole dell'ad rossoblù Claudio Fenucci hanno riaperto il dibattito in città. Anche se per il Comune il restauro resta l'unica opzione. «Non vedo altra strada, il Dall'Ara è un monumento e deve essere lo stadio di Bologna, se il club decidesse di procedere diversamente i 40 milioni bloccati dal Comune sarebbe giusto usarli per aiutare la classe media», dice il presidente del quartiere Porto-Saragozza Lorenzo Cipriani. Quartiere per i cui residenti il Dall'Ara è onore ma anche onere, quando nei giorni delle partite o dei concerti la viabilità si congestiona. «Ma si parla di 20-30 giornate l'anno, perlopiù nel weekend, la linea blu del tram darà un mezzo sicuro con cui portare la stragrande maggioranza dei tifosi allo stadio e impedire l'accesso alle auto», ribatte Cipriani. Tempi e costi dilatati hanno aperto le riflessioni del Bologna, con prezzo del restyling che s'avvicina ai 200 milioni, e anche venissero meno i fondi comunali «con quei soldi lo stadio nuovo lo fai meraviglioso, in-

sistere sul ristrutturare il Dall'Ara sarebbe accanimento terapeutico», assicura l'architetto Mario Cucinella. Si porrebbe però anche la questione di dove l'ipotetica nuova struttura potrebbe sorgere. E qui entrano in gioco le suggestioni su Parco Nord, area già oggetto di ampi progetti di riqualificazione e vicina alla Fiera, dove sorgerebbe la nuova arena della Virtus. Ipotesi che Cucinella sposa: «È l'unica area in cui la città si può espandere e portare 40mila persone senza intasare il centro: arriverà il tram, si possono creare parcheggi, è all'uscita dell'autostrada, c'è tutto per creare un polo sportivo e uno spaccato di modernità a nord della città con stadio, arena del basket, campi e centri di allenamento». D'accordo sul concetto ma non sulla location un altro architetto bolognese come Massimo Iosa Ghini. «È affascinante l'idea di partire da zero progettando un distretto dello sport in un luogo integrato con la città, connesso, capace di ospitare calcio, basket e tutte le eccellenze sportive; un hub urbano che ricomponga comunità, mobilità e rigenerazione», dice. Ma sul posizionarlo a Parco Nord ci sono più dubbi, «quell'area mi pare già satura, se ci si dovesse spostare verso una zona con simile centralità e densità allora meglio restare al Dall'Ara». Opzione che per

Iosa Ghini resta comunque il piano A: «la scelta più coerente con l'identità di Bologna, se praticabile per tempi e costi e non solo come leggero lifting ma restyling che dia alla comunità un luogo capace di dialogare col quartiere, aprirsi per funzioni culturali, sociali e sportive vivibili sette giorni. Inoltre, fare uno stadio nuovo imporrebbe di studiare come usare degnamente il Dall'Ara, diventerebbero insomma due progetti invece che uno».

Cucinella un'idea sul futuro alternativo del Dall'Ara ce l'avrebbe, «con interventi minimi si può trasformarlo in cittadella degli studenti, con campi sportivi e alloggi, e scrivere una storia nuova per la città». Il tema non è semplice, ricomprende vari punti di vista, idee e ricadute sulla città. E, avverte Stefano Betti, presidente regionale Ance, «da parte di tutti i soggetti coinvolti non ci si può concentrare solo su aspetti sportivi e costi. Il tema non è scindibile da implicazioni urbanistiche e sociali importantissime, sia sul piano edilizio per l'ipotetica area in cui spostare lo stadio, sia su come si farebbero restare centrali il Dall'Ara e il suo quartiere senza il calcio».



Peso: 43%



Peso:43%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.